



Policy ESG
(Environmental, Social and Governance)
in materia di concessione del credito

Modena, 26/06/2024

Versione per la divulgazione esterna al Gruppo Bancario

Sommario

1. Aspetti generali.....	- 3 -
2. Definizioni.....	- 5 -
3. Contenuto della fonte normativa	- 9 -
3.1. Contesto normativo e principi di riferimento	- 9 -
3.1.1. Sinossi delle principali fonti normative, accordi ed iniziative internazionali.....	- 9 -
3.2. Framework ESG in ambito creditizio	- 12 -
3.2.1. Criteri di esclusione delle controparti	- 14 -
3.2.2. Criteri generali in materia di concessione del credito	- 15 -
3.2.3. Strategie di supporto alla transizione e al crescente “allineamento” delle controparti ai principi della Tassonomia UE	- 17 -
3.3. Perimetro di applicazione.....	- 18 -
3.4. Politiche settoriali specifiche	- 19 -
3.4.1. Carbone.....	- 21 -
3.4.2. Energia elettrica.....	- 22 -
3.4.3. Mining.....	- 24 -
3.4.4. Oil & Gas	- 26 -
3.4.5. Difesa	- 27 -
3.4.6. Trasporti e Infrastrutture	- 28 -
3.4.6.1. Trasporto via mare.....	- 29 -
3.4.6.2. Trasporto via terra	- 32 -
3.4.6.3. Infrastrutture	- 33 -
3.4.7. Gioco d’azzardo.....	- 33 -
3.4.8. Attività Manifatturiere	- 35 -
3.4.9. Agricoltura, silvicoltura e pesca.....	- 37 -
3.4.10. Real Estate	- 38 -
3.5. Monitoraggio.....	- 41 -
Annex - 42 -	
Sintesi Politiche settoriali specifiche.....	- 42 -

1. Aspetti generali

Sintesi delle principali tematiche trattate / modifiche apportate

La Policy in materia di concessione del credito definisce le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, sociali e di governance nelle attività del Gruppo BPER, allineandosi agli impegni di sostenibilità contenuti all'interno della "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER.

La politica di sostenibilità globale del Gruppo è allineata al Codice interno di autodisciplina del Gruppo BPER e promuove e attua i valori di etica, integrità e responsabilità nei confronti delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso.

In tale contesto, l'attività creditizia rientra appieno nell'alveo di applicazione di tali principi e si traduce, *in primis*, nella valutazione del merito creditizio della clientela secondo i principi generali adottati dal Gruppo BPER a presidio del rischio di credito e, pertanto, anche dei rischi correlati ai fattori ESG, come rischio di sostenibilità, rischio fisico e rischio di transizione.

Il Gruppo sviluppa e adotta un approccio volto ad identificare e valutare i potenziali rischi ESG (climatici e ambientali, reputazionali, operativi, etc.) derivanti da finanziamenti in realtà operanti in settori controversi, coinvolte in gravi eventi che abbiano comportato o possano comportare impatti negativi sulla valutazione della controparte, con particolare attenzione agli impatti sull'analisi del merito creditizio; al contempo, intende cogliere l'opportunità di indirizzare e supportare il percorso di transizione, con l'obiettivo di migliorare il profilo del proprio portafoglio anche in termini di esposizioni "ecosostenibili", ovvero allineate alla Tassonomia europea, rilevate dagli indicatori *Green Asset Ratio* e *Banking Book Taxonomy Alignment Ratio*.

L'aggiornamento del documento riguarda:

- Integrazione delle finalità correlate all'adesione alla *Net Zero Banking Alliance* e al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione dichiarati dal Gruppo;
- Introduzione dei principi applicabili ai settori Infrastrutture, Agricoltura, silvicoltura e pesca, Real Estate e Attività Manifatturiere;
- Modifica delle soglie applicate per la valutazione delle imprese appartenenti al settore "Energia elettrica", in allineamento agli obiettivi aggiornati dal pacchetto "Fit for 55";
- Integrazione delle valutazioni sui possibili impatti derivanti dai fattori ESG, in coerenza con quanto suggerito dalla *United Nations Environment Programme – Finance Initiative* (di seguito anche "UNEP FI").

La presente versione costituisce un abstract destinato alla divulgazione esterna al Gruppo bancario, ed è coerente alla versione interna al Gruppo bancario, ad eccezione delle declinazioni operative.

Obiettivi

La presente Policy si propone di indirizzare il governo dei rischi climatici e ambientali e di altri fattori di rischio ESG nell'ambito delle attività creditizie del Gruppo bancario, fornendo i principi generali e gli indirizzi per la valutazione di specifici elementi di rischio nelle attività di concessione e monitoraggio dei finanziamenti del Gruppo BPER, con particolare riferimento a:

- sensibilizzare e incoraggiare l'applicazione di principi e processi di finanziamento responsabile all'interno del Gruppo;
- ridurre i rischi e gli impatti indiretti associati alle attività core business gestite dal Gruppo;
- evitare di impegnarsi in attività non coerenti con l'etica e l'integrità alla base dell'attività del Gruppo;
- mitigare l'impatto che i rischi climatici e ambientali potrebbero avere sulla solidità e solvibilità del Gruppo;
- fornire un framework per l'analisi delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali e il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo in materia ESG sul portafoglio crediti.

A tale scopo, nel presente documento sono definiti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria¹;
- i criteri di dettaglio applicabili a singoli settori "a elevato impatto sotto il profilo ESG";
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente "allineamento" delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati.

Redattore:

Ufficio ESG Credit Adequacy

Approvatore:

Consiglio di Amministrazione

Destinatari del documento:

Banche italiane ed estere e società finanziarie di credito appartenenti al gruppo bancario.

¹ Il Gruppo Bper ha aderito alla Net Zero Banking Alliance in data 9/3/2022 e ai Principles for Responsible Banking il 28/6/2021.

2. Definizioni

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: si intende il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi Membri dell'ONU. È composto da 17 obiettivi (Sustainable Development Goals - SDGs) e 169 target specifici che i Paesi aderenti si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

Alliance for Zero Extinction (AZE): costituita nel 2000 e lanciata a livello globale nel 2005, l'*Alliance for Zero Extinction* comprende 100 organizzazioni non governative per la conservazione della biodiversità e si occupa di identificare, preservare e proteggere i siti più importanti al fine di prevenire l'estinzione di specie in tutto il mondo.

Amazon Sacred Headwaters: regione tra Ecuador e Perù che ospita un ecosistema terrestre ricco di biodiversità.

Annual Efficiency Ratio (AER): metrica per valutare il livello di emissioni di carbonio in funzione della distanza percorsa in un anno dalla nave.

Cold Ironing/ Onshore Power Supply/ Shore-side electricity/ Alternative Maritime Power: processi che permettono l'erogazione di energia elettrica a una nave ormeggiata in porto con motori spenti.

Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO): le 8 convenzioni fondamentali dell'ILO riguardano l'eliminazione del lavoro forzato e obbligatorio, l'effettiva abolizione del lavoro minorile, l'eliminazione della discriminazione in materia di occupazione e impiego e la libertà di associazione ed effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva.

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD): Direttiva europea 2022/2464 del 14 dicembre 2022 che modifica gli obblighi di rendicontazione societaria di sostenibilità, per come recepita dagli Stati membri.

Criteri di negative screening: criteri sulla base dei quali le controparti e/o operazioni vengono attenzionate negativamente, indirizzando la concessione attraverso strategie di *phase out* e criteri di esclusione, con l'obiettivo di mitigare i rischi associati ai fattori ESG a cui sono esposte.

Criteri di positive screening: criteri sulla base dei quali le controparti e/o operazioni vengono valutate positivamente se presentano elementi favorevoli in termini di mitigazione dei rischi associati ai fattori ESG (es. presenza piano di transizione ufficiale).

Emissioni Finanziarie (Financed Emissions): emissioni generate in maniera indiretta da prodotti finanziari, investimenti e prestiti concessi da Banche o Società finanziarie. La rendicontazione di tali emissioni è prevista all'interno dello Scope 3 del *GHG Protocol*.

Emissioni Green House Gases (GHG): emissioni di gas ad effetto serra.

Equator Principles (EP): linee guida internazionali a supporto delle istituzioni finanziarie, da applicare alla valutazione di progetti relativi a grandi infrastrutture e impianti industriali (es. miniere, infrastrutture nel campo dei trasporti, etc.) al fine di individuare, valutare e gestire i rischi ambientali e sociali.

EU Ship Recycling Regulation (EU SRR): normativa con lo scopo di ridurre gli impatti negativi dovuti alla demolizione delle navi assicurando che avvenga attraverso specifici metodi sicuri e non dannosi per l'ambiente.

Pacchetto “Fit for 55” (di seguito anche “Fit for 55” o “Fit for 55 package”): insieme di interventi proposti dall'Unione Europea per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030.

Fuel EU Maritime Regulation: normativa dell'Unione Europea che impone alle navi di oltre 5.000 tonnellate di ridurre le emissioni di gas GHG (definendo anno per anno i livelli di emissione target) e dal 2030, di connettersi all'energia elettrica *onshore*, quando attraccate in porto, a meno che esse non utilizzino altre tecnologie a zero emissioni.

Funzione credito ordinario: ai fini del presente documento, si intende la Direzione Crediti della Capogruppo e le Unità Organizzative (di seguito anche “U.O.”) omologhe, ove presenti, presso le varie società del Gruppo. Per l'individuazione delle Unità Organizzative che identificano la Funzione si rimanda alla tabella di raccordo in allegato.

Funzione Credito Problematico: ai fini del presente documento, si intende la Direzione Credit Management & Workout della Capogruppo e le Unità Organizzative omologhe, ove presenti, presso le varie società del Gruppo. Per l'individuazione delle Unità Organizzative che identificano la Funzione si rimanda alla tabella di raccordo in allegato.

Green Deal: obiettivo dell'Unione Europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

High Conservation Value Areas (HCVAs): zone di habitat naturali, il cui valore biologico, ecologico, sociale o culturale è considerato di importanza eccezionale a livello nazionale, regionale o globale e che pertanto devono essere gestiti in modo da mantenere o aumentare il loro valore.

Hong Kong International Convention for the Safe and Environmentally Sound Recycling of Ships: lo scopo della Hong Kong International Convention è quello di assicurare che la demolizione delle navi non presenti rischi per la salute e sicurezza dell'ambiente.

International Cyanide Management Code: programma industriale volontario progettato per assistere l'industria mineraria globale di oro e argento e i produttori e trasportatori di cianuro utilizzato nel *mining* di oro e argento al fine di migliorarne le pratiche di gestione.

International Finance Corporation (IFC): Istituzione globale per lo sviluppo economico del settore privato dei Paesi in via di sviluppo.

International Finance Corporation Environmental and Social Performance Standards: standard dell'International Finance Corporation a definizione delle responsabilità dei clienti nella gestione dei rischi ambientali e sociali.

International Union for the Conservation of Nature and Natural Resources (IUCN): sistema di classificazione delle aree protette riconosciuto a livello mondiale. Il sistema distingue tra: Categoria I - riserva naturale rigorosa, Categoria Ib - zona selvatica, Categoria II - parco nazionale, categoria III - monumento o caratteristica naturale, categoria IV - habitat, categoria V - paesaggio protetto e categoria VI - zona protetta con uso sostenibile delle risorse naturali (<https://www.iucn.org/>).

International Labour Organization (ILO): organizzazione internazionale volta a promuovere la giustizia sociale, i diritti umani e del lavoro. I siti sono selezionati in base ad un valore culturale, storico, scientifico o di qualche altra forma di rilevanza, e sono legalmente protetti dai trattati internazionali (<http://whc.unesco.org/en/list>).

International Maritime Organization (IMO): agenzia specializzata dell'ONU volta a migliorare la sicurezza in mare e a prevenire l'inquinamento dovuto dalle navi.

International Union for the Conservation of Nature and Natural Resources ("IUCN"): Sistema di classificazione delle aree protette. Questo metodo è riconosciuto a livello mondiale e distingue tra: Categoria I - riserva naturale rigorosa, Categoria Ib - zona selvatica, Categoria II - parco nazionale, categoria III - monumento o caratteristica naturale, categoria IV - habitat, categoria V - paesaggio protetto e categoria VI - zona protetta con uso sostenibile delle risorse naturali (<https://www.iucn.org/>).

IUCN Environmental and Social Management System (ESMS): Framework definito da International Union for Conservation of Nature (IUCN) per prevedere e limitare i possibili impatti negativi ambientali e sociali derivanti da attività progettuali.

Kimberley Process Certification Scheme (KPCS): processo istituito nel 2003 delle Nazioni Unite per impedire che i cosiddetti "diamanti grezzi utilizzati per finanziare guerre nel mondo" entrino in circolazione.

Marpol: convenzione internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e relativo protocollo del 1978.

Onshore Power Supply (OPS): processo di collegamento delle navi alla rete elettrica portuale per alimentare i servizi, sistemi e le apparecchiature di bordo. Tale processo permette lo spegnimento dei motori della nave con conseguente riduzione dell'inquinamento acustico e delle emissioni.

Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU): Organizzazione mondiale composta da 193 Paesi che fissa i principi fondamentali delle relazioni internazionali con l'obiettivo di mantenimento della pace e della sicurezza.

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE): Organizzazione che riunisce 38 Paesi Membri di tutto il mondo, che collaborano sui principali temi globali.

Paris Memorandum of Understanding on Port State Control Annual Report: report sui risultati delle attività di ispezione svolta dalle autorità portuali sulla conformità delle navi mercantili.

Patrimonio dell'UNESCO: elenco di siti ufficialmente riconosciuti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. I siti sono selezionati in base al valore culturale, storico, scientifico o di qualche altra forma di rilevanza, e sono legalmente protetti dai trattati internazionali (<http://whc.unesco.org/en/list>).

Principles for Responsible Banking (PRB): programma, sviluppato attraverso una partnership tra banche di tutto il mondo e l'ONU, che ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile ed allineato agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'Accordo di Parigi sul clima.

Ramsar Convention: *convention* che fornisce il framework per la conservazione e l'uso delle zone umide/paludi e delle relative risorse (<https://www.ramsar.org/>).

Rischio di transizione: come da definizione della BCE, per rischio di transizione si intende “la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale”.

Rischio fisico: come da definizione della BCE, per rischio fisico si intende “il rischio di un impatto finanziario derivante da cambiamenti climatici compresi i) eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, ii) degrado ambientale ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione”.

Sabbie bituminose (Tar Sands o Oil Sands): miscela densa di acqua, sabbia, argilla e bitume, la cui estrazione risulta essere più rischiosa rispetto alle prassi convenzionali.

Settore prioritario Net Zero Banking Alliance: settore rientrante tra quelli riconosciuti come prioritari dalla *Net Zero Banking Alliance*, in virtù del relativo impatto climatico e ambientale, per cui le banche aderenti alla Alleanza devono dichiarare specifici target di riduzione delle emissioni al 2050, con target intermedi al 2030.

The EU Action Plan for Sustainable Growth: Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile della Commissione Europea, pubblicato nel 2018, che contiene raccomandazioni dell'*High-Level*

Expert Group on Sustainable Finance in materia di strategie e misure da adottare al fine di costruire un sistema finanziario sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE): Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), risultato del Trattato di Lisbona, sviluppato a partire dal Trattato che istituisce la Comunità Europea (di seguito anche "TCE" o "Trattato CE"), come attuato dal Trattato di Maastricht. Il TFUE è uno dei due trattati fondamentali dell'UE, insieme al Trattato sull'Unione Europea (TUE). Forma la base dettagliata del diritto dell'Unione Europea definendo i principi e gli obiettivi dell'Unione e l'ambito d'azione all'interno dei settori d'intervento. Stabilisce inoltre i dettagli organizzativi e di funzionamento delle istituzioni dell'UE.

3. Contenuto della fonte normativa

3.1. Contesto normativo e principi di riferimento

Il Sistema Europeo di Banche Centrali (SEBC), di cui la Banca d'Italia è membro integrante, sostiene la politica economica comune dell'UE al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione, senza compromettere l'obiettivo della stabilità dei prezzi². Tali obiettivi includono la protezione, la conservazione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, la protezione della salute umana, l'uso saggio e sostenibile delle risorse naturali e la promozione dell'azione internazionale per affrontare le questioni ambientali regionali o globali, in particolare la lotta ai cambiamenti climatici³.

Nell'integrare lo sviluppo sostenibile nella propria strategia di finanziamento, il Gruppo BPER si ispira in particolare alle fonti normative, agli accordi e ai principi riportati all'interno dei paragrafi successivi.

3.1.1. Sinossi delle principali fonti normative, accordi ed iniziative internazionali

Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici

² Art. 127, TFUE.

³ Art. 191, *ibid.*

L'Accordo di Parigi si pone l'obiettivo di lungo termine di evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale entro il 2100 ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli pre-industriali, e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. Inoltre, punta a rafforzare la capacità dei Paesi firmatari di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi. L'Accordo di Parigi è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima del 2015 (COP21).

Effort Sharing Regulation

Regolamento (UE) 2023/857, recante modifica al Regolamento (UE) 2018/842, che stabilisce gli obblighi degli Stati Membri relativi ai rispettivi contributi minimi ai fini del raggiungimento dell'obiettivo dell'UE di ridurre al 2030 le proprie emissioni di gas a effetto serra, per il periodo compreso tra il 2021 e il 2030.

Guida BCE sui rischi climatici e ambientali

La Guida illustra le aspettative della Banca Centrale Europea (BCE) riguardo a come le banche dovrebbero gestire in modo sicuro e prudente i rischi climatici e ambientali e comunicarli al pubblico in maniera trasparente. In conformità alle norme prudenziali vigenti, le banche sono tenute a individuare, gestire e comunicare al pubblico tutti i rischi rilevanti a cui sono esposte. La BCE si aspetta che le banche diano conto dei rischi climatici e ambientali in quanto fattori determinanti per le categorie di rischi prudenziali esistenti, con un potenziale impatto considerevole sull'economia reale e sulle banche. Inoltre, enuncia come, secondo la BCE, le banche dovrebbero tenere conto dei rischi climatici e ambientali nella formulazione e attuazione della strategia aziendale, nonché nella governance e nella gestione dei rischi. Illustra inoltre come la BCE si aspetta che le banche accrescano la propria trasparenza e migliorino l'informativa sui rischi climatici e ambientali.

Network for Greening the Financial System (NGFS)

Organizzazione di Banche Centrali e Autorità di Vigilanza che condividono volontariamente le migliori pratiche per gestire i rischi climatici e ambientali e promuovere la partecipazione del sistema finanziario alla transizione verso un'economia sostenibile.

Net Zero Banking Alliance (NZBA)

Iniziativa promossa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario attraverso l'impegno delle banche aderenti ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050. BPER Banca ha aderito alla NZBA a marzo 2022, indirizzando così la sua strategia di contrasto ai cambiamenti climatici.

Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)

Le undici raccomandazioni pubblicate a giugno 2017 dalla TCFD, con l'obiettivo di guidare il settore privato nella rendicontazione delle informazioni necessarie a investitori, finanziatori e compagnie di assicurazione per valutare i rischi e le opportunità legati al clima. A dicembre 2021 BPER ha sottoscritto la TCFD, al fine di effettuare un primo allineamento delle proprie strategie alle raccomandazioni in chiave di rischi e opportunità climatiche e migliorare la propria rendicontazione sulle tematiche *climate-related*.

Task Force on Nature-based Financial Disclosures (TNFD)

Iniziativa globale guidata dal mercato, basata sulla scienza e sostenuta dai governi che, per mezzo di raccomandazioni e linee guida, fornisce alle organizzazioni un quadro di gestione del rischio e di divulgazione per agire sull'evoluzione delle dipendenze, degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alla natura.

Tassonomia UE – Regolamento (UE) 852/2020

Framework per la classificazione delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale nell'Unione Europea. Strumento che aiuta gli investitori a capire se un'attività economica è definibile "Sostenibile dal punto di vista ambientale", definendo un elenco di attività economiche riconosciute come "ecosostenibili".

UNEP FI Principles for Responsible Banking (PRB)

Il programma, sviluppato attraverso una partnership innovativa tra le banche di tutto il mondo e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (*United Nations Environment Programme – Finance Initiative*), ha come scopo quello di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile allineandolo agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'Accordo di Parigi sul clima. Il 14 luglio 2021, BPER Banca ha sottoscritto i PRB.

United Nations Global Compact (UNGC)

Il Gruppo BPER aderisce al *United Nations Global Compact* (UNGC), iniziativa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale di impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni. Da tale iniziativa è derivata l'elaborazione di 10 principi universali articolati in 4 macro ambiti:

- Diritti umani;
- Lavoro;
- Ambiente;
- Lotta alla corruzione.

Il Gruppo BPER conferma il proprio supporto ai principi dell'UNGC, il proprio intento di promuoverli dentro la realtà aziendale e a darne pubblica rendicontazione attraverso la "*Communication On Progress*" (COP).

3.2. Framework ESG in ambito creditizio

In coerenza con la strategia aziendale e i valori a cui il Gruppo BPER si ispira, la presente Policy accoglie e riconosce gli indirizzi già descritti nella "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER, impegnandosi a promuoverne l'applicazione anche in tutte le fasi del processo di concessione e monitoraggio del credito.

Pertanto, il Gruppo si impegna ad effettuare la valutazione delle controparti al fine di verificare il rispetto dei principi fondamentali in materia di:

1. integrità e trasparenza;
2. sviluppo sostenibile della società;
3. corrette pratiche di business e tutela del cliente;
4. tutela dei lavoratori, della diversità e pari opportunità;
5. integrazione della sostenibilità nella catena del valore e tutela dell'ambiente.

In linea con gli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi e dell'*Action Plan* della Commissione Europea sulla finanza sostenibile, il Gruppo BPER mira a favorire la transizione ecologica tramite l'orientamento dei capitali verso investimenti sostenibili, testimoniato anche dall'adesione alla *Net Zero Banking Alliance*.

In tale contesto, e nel rispetto del Risk Appetite Framework del Gruppo sia in termini generali che con specifico riferimento ai fattori ESG, l'integrazione delle considerazioni ESG all'interno dei propri processi di concessione e monitoraggio del credito si basa su:

- la definizione di una strategia ESG di Gruppo che include iniziative di mitigazione applicate alle proprie attività creditizie, a supporto del passaggio a una economia a basso consumo di fonti fossili;
- l'integrazione dei fattori ESG, con particolare riferimento all'analisi del rischio fisico e di transizione, alla definizione, ove applicabili, di metriche e KPI ESG, anche attraverso specifici criteri di affidamento e di strategie settoriali;
- lo sviluppo e la promozione di una cultura a supporto della tutela e prevenzione dei rischi ESG all'interno di tutto il Gruppo BPER.

Al fine di consentire le valutazioni in materia, in coerenza con la complessità delle controparti e il grado di disclosure a cui esse sono tenute (cfr. paragrafo “Perimetro di applicazione”), sono oggetto di analisi le seguenti fonti informative:

- informazioni pubbliche (es. comunicazioni al mercato, documentazione disponibile su siti web, rendicontazione finanziaria e bilancio di sostenibilità);
- informazioni acquisite dal Gruppo bancario da *provider* esterni⁴;
- altri report specifici in merito alla valutazione, anche forniti dalla controparte oggetto di finanziamento purché attendibili e/o forniti da terze fonti, afferenti a specifici ambiti di indagine (cfr. paragrafo “Politiche settoriali specifiche”).

In particolare, vengono tenuti in considerazione anche eventuali rating ESG rilasciati da primarie agenzie, ovvero, eventuali score o rating ESG di cui il Gruppo BPER si doti per la specifica valutazione delle controparti.

Il Gruppo BPER adotta inoltre, in coerenza con le raccomandazioni della TCFD, i parametri correlati alle emissioni GHG quale primaria evidenza dell’impatto delle attività condotte dalla clientela sull’ambiente, e pertanto dell’esposizione della clientela al rischio di transizione a un’economia a basse emissioni, impegnandosi a ridurre le emissioni finanziate.

In tal senso, specifiche metriche o KPI (es. Financed Emissions) possono guidare l’allocazione degli attivi secondo logiche di progressiva ricomposizione del *lending book* (settori a bassa intensità di emissioni, controparti con maggior grado di sostenibilità all’interno di settori a elevati consumi energetici, attività di cattura e rimozione del carbonio quali strategie per ottenere emissioni negative).

In qualità di firmatario dei *Principles for Responsible Banking*, il Gruppo BPER inoltre effettua periodiche⁵ analisi di impatto e rendiconta i progressi in merito agli obiettivi individuati, garantendo in tal modo l’allineamento delle proprie strategie complessive e delle proprie prassi alla visione futura della società definita dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dall’Accordo di Parigi.

Il Gruppo ha mappato, a livello settoriale, le principali aree di impatto definite dall’UNEP FI, individuando gli ambiti di maggiore rilevanza. L’analisi delle imprese clienti viene di conseguenza condotta approfondendo gli aspetti più critici secondo una matrice integrata “top-down” – “bottom-up” e applicando i principi di valutazione definiti da UNEP FI per la determinazione dell’impatto associabile alle attività dell’impresa⁶.

⁴ Anche per il tramite di questionari specifici.

⁵ In coerenza con il framework PRB, almeno 18 mesi dopo l’adesione (Report divulgato a marzo 2023), e successivamente almeno annualmente.

⁶ Anche applicando principi di positive screening, a titolo esemplificativo, per le controparti che evidenziano allineamento alla Tassonomia UE $\geq 50\%$. Cfr. Par. “Strategie di supporto alla transizione e al crescente “allineamento” delle controparti ai principi della Tassonomia UE”.

La valutazione del complessivo “impatto ESG” viene effettuata in ottica di “doppia materialità” ed esposizione al rischio di transizione, al rischio fisico e/o ad altri fattori di elevato impatto ambientale, sociale o di governance. Tali fattori possono inoltre essere considerati ai fini della determinazione della strategia creditizia applicata alla clientela, a titolo esemplificativo e non esaustivo possono comportare:

- limitazioni o espansioni dell'appetito commerciale, ad esempio eventuali *cap* all'esposizione creditizia o sviluppo di iniziative commerciali dedicate a particolari cluster di clientela;
- vincoli nella proposizione di prodotti o servizi commerciali, ad esempio con l'offerta in via raccomandata o vincolata di prodotti *green* o *sustainable* allo scopo di supportare e accelerare la transizione dei clienti più esposti, ma finanziariamente meritevoli;
- l'acquisizione di specifici covenant legati al raggiungimento di obiettivi non finanziari, etc.

3.2.1. Criteri di esclusione delle controparti

In particolare, in applicazione dei principi di rispetto delle clausole minime di salvaguardia in materia di diritti umani, verranno escluse da attività di nuovo o ulteriore finanziamento le controparti, e tutte le società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento di controparti su cui emergessero, sia in fase di valutazione creditizia iniziale che di rivalutazione periodica, evidenze di procedimenti giudiziari promossi dalle competenti Autorità⁷, in qualsiasi giurisdizione, afferenti:

- violazione dei diritti umani, e di norme in materia di salute e sicurezza, sia in riferimento ai lavoratori che alle comunità locali;
- violazione dei diritti fondamentali nel lavoro e norme in materia di lavoro minorile e forzato;
- frodi in materia di rendicontazione finanziaria e di sostenibilità, riciclaggio, corruzione, finanziamento del terrorismo.

Si applicano inoltre, trasversalmente a tutti i settori e a tutte le tipologie di controparte, i principi *ex-lege* e la normativa interna di riferimento in materia di contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, nonché il divieto di finanziamento sotto qualsiasi forma di imprese coinvolte in qualunque modo nella produzione o commercializzazione di mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster⁸.

⁷ Il criterio di esclusione si applica nei confronti di controparti sulle quali sia stata emessa condanna in via definitiva. Vengono inoltre avviate le necessarie fasi di approfondimento sin dall'emergere di informazioni afferenti l'avvio degli accertamenti da parte delle Autorità.

⁸ Con riferimento alle mine antipersona, munizioni e submunizioni cluster, si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo “Difesa”.

Inoltre, il Gruppo BPER non fornisce prodotti o servizi finanziari a controparti e/o attività le cui operazioni sono condotte a discapito di:

- siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- zone umide coperte dalla *Ramsar Convention*;
- aree sensibili in termini di biodiversità (*High Conservation Value Areas, Alliance for Zero Extinction sites* o *IUCN Category I-VI areas*).

Possono inoltre essere oggetto di politiche di esclusione e/o limitazione controparti operanti in specifici settori di attività economiche che, a vario titolo, siano esposti a elevati rischi di sostenibilità in termini ambientali, sociali o di governance. I dettagli relativi a tali politiche sono esposti nel paragrafo "Politiche settoriali specifiche".

3.2.2. Criteri generali in materia di concessione del credito

Il Gruppo BPER adotta la definizione di sviluppo sostenibile che soddisfa le esigenze delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare le proprie. Il Gruppo BPER intende supportare tale concetto nella sua accezione più ampia, che comprende considerazioni ambientali, sociali, di governance ed economiche. Nelle sue attività di finanziamento, il Gruppo presta attenzione anche ai fattori ESG e valuta, in ottica di sostenibilità finanziaria prospettica, elementi quali:

- l'uso responsabile delle risorse naturali e del loro impatto sugli ecosistemi;
- condizioni adeguate di sicurezza, salute, correttezza, equità e inclusione;
- generazione di reddito e occupazione in linea con i principi etici e le pratiche di buon governo aziendale;
- capacità della governance, tra cui la corretta gestione dei rischi, ivi inclusi i rischi climatici e ambientali.

In considerazione del proprio territorio di riferimento e del proprio modello di business⁹, il Gruppo BPER ha sviluppato un approccio ESG differenziato a seconda della tipologia di controparte.

In particolare, il Gruppo BPER tiene conto della necessità di impostare un percorso di graduale rafforzamento della consapevolezza delle PMI e delle Microimprese¹⁰ ai rischi di carattere

⁹ Pressoché interamente sviluppato su clientela italiana, con esposizione a GBV per oltre il 90% su controparti non soggette a rendicontazione di sostenibilità.

¹⁰ "La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR" Articolo 2, Racc. 6 maggio 2003, n. 2003/ 361/ CE.

ambientale e sociale, di supportarne la transizione verso un'economia a basse emissioni nonché di guidarle verso una maggiore capacità e volontà di offrire adeguata disclosure in merito.

Il segmento delle PMI e Microimprese costituisce una porzione elevata degli operatori presenti nel sistema economico. L'Unione Europea riconosce il fatto che il 99% delle imprese dell'UE rientrano nel segmento delle PMI, considerate anche come i primi fornitori di posti di lavoro nel settore privato. La valutazione corretta del merito creditizio delle Microimprese e delle PMI, anche a tutela della stabilità sociale, è un ruolo fondamentale degli operatori finanziari.

Al momento, le PMI non sono tenute a fornire una rendicontazione di sostenibilità, in quanto prodotta solamente su base volontaria. Tuttavia, da un lato il previsto ampliamento del perimetro di società soggetto a disclosure obbligatoria¹¹, dall'altro il coinvolgimento delle PMI (nonché delle Microimprese) nelle *value chain* di società soggette a obblighi di rendicontazione, consentirà una sempre maggiore diffusione della consapevolezza e della disponibilità di dati in materia ambientale e sociale. Le PMI che rientrano nella *value chain* di società soggette agli obblighi di rendicontazione di sostenibilità, infatti, sono chiamate a fornire evidenza delle loro emissioni in quanto tali informazioni, secondo le linee guida del *GHG Protocol Standard*, confluiscono nel dato delle emissioni di Scope 3 delle società che già oggi sono tenute alla disclosure. Grazie a questo meccanismo, all'interno delle *value chain* i "Champions" supportano e spingono i loro fornitori ad implementare misure di miglioramento dal punto di vista ESG, al fine di fornire una conseguente rendicontazione di risultati più sostenibili.

Tuttavia, i dati di intensità emissiva sono di norma disponibili solo a livello settoriale, e non di singola impresa, e pertanto la valutazione della controparte, esclusivamente sulla base di metriche relative al livello di emissioni GHG, potrebbe generare effetti distorsivi e fuorvianti.

Il Gruppo BPER ritiene pertanto opportuno tenere in considerazione, in sede di valutazione del merito creditizio di PMI e Microimprese, specifici aspetti come la percentuale di energie rinnovabili utilizzate, gli investimenti di efficientamento del ciclo produttivo, le prassi generali in materia sociale e di governance, promuovendo al tempo stesso la definizione di una roadmap di transizione energetica che consenta di supportare le singole controparti meritevoli dal punto di vista economico-finanziario.

A tal proposito, il Gruppo BPER, in presenza di requisiti di finanziabilità, adotta una strategia volta a supportare e agevolare le PMI e Microimprese nell'intraprendere un percorso di transizione ecologica, anche tramite l'offerta di prodotti e servizi dedicati.

¹¹ Corporate Sustainability Reporting Directive, che prevede l'ampliamento del perimetro anche alle PMI quotate dal 1/1/2026.

Sulle imprese soggette a obbligo di rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo BPER effettua valutazioni puntuali sul profilo dell'impresa e/o del gruppo di imprese connesse basandosi sulla disclosure ufficiale, valutando la coerenza dei dati relativi alle emissioni GHG e dei piani di decarbonizzazione e/o ai target definiti con gli obiettivi del Gruppo BPER, di cui è data disclosure nell'ambito dell'adesione alla *Net Zero Banking Alliance*.

La valutazione del merito creditizio è condotta, inoltre, nel rispetto del complessivo Risk Appetite Framework del Gruppo, ivi inclusi gli elementi di valutazione del rischio a fattori ESG.

3.2.3. Strategie di supporto alla transizione e al crescente “allineamento” delle controparti ai principi della Tassonomia UE

Nei confronti di tutte le controparti, a prescindere dalla natura giuridica e dal settore di appartenenza e fatta salva la valutazione di finanziabilità secondo parametri di solvibilità finanziaria prospettica, il Gruppo BPER adotta criteri di *positive screening* in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti, adeguatamente documentati:

- piani di transizione ufficiali o impegni dell'impresa alla riduzione delle emissioni GHG in linea con gli obiettivi europei (“Fit for 55”, Green Deal) e, in generale, di miglioramento del profilo emissivo rispetto al settore di appartenenza o alle attività esercitate nell'ambito dell'attività di impresa;
- presenza, anche su base volontaria, di bilancio di sostenibilità o di relazione sulla gestione di bilancio che includa la rendicontazione di sostenibilità, secondo i principali standard vigenti in considerazione dei parametri dimensionali dell'impresa, che attesti emissioni GHG inferiori rispetto al settore di appartenenza o alle attività esercitate dall'impresa;
- specifici progetti di investimento che presentino caratteristiche di allineamento alla Tassonomia UE, nel rispetto di tutti i requisiti di contributo sostanziale agli obiettivi ambientali, soddisfacimento dei criteri di vaglio tecnico, rispetto delle clausole minime di salvaguardia e in assenza di danno significativo ad altri obiettivi ambientali¹²;
- controparti che, nella rendicontazione di sostenibilità, evidenziano KPI di bilancio (Valore della produzione/fatturato, CAPEX e/o OPEX) allineati alla Tassonomia UE per almeno il 50%.

¹² Il rispetto dei requisiti di allineamento dovrà essere attestato da ente terzo per operazioni di importo superiore ai 10 milioni di euro; per importi inferiori sono acquisiti impegni e certificazioni prodotte dall'impresa cliente, purché conformi allo standard qualitativo e/o alle formule per tempo adottate dal Gruppo BPER.

3.3. Perimetro di applicazione

I criteri definiti all'interno della presente Policy vengono applicati, in linea con le indicazioni del Regolatore, secondo principi di proporzionalità e gradualità, tenendo conto delle caratteristiche della controparte e delle attività svolte dalla stessa, nonché dell'esposizione complessiva a livello di Gruppo¹³.

L'applicazione delle considerazioni ESG viene differenziata¹⁴ tra:

- controparti soggette ad obblighi di rendicontazione di sostenibilità¹⁵;
- controparti non soggette a tale obbligo.

La valutazione delle controparti soggette all'obbligo di rendicontazione prevede l'applicazione dei criteri di esclusione e criteri di valutazione settoriale specifici, sulla base dell'analisi approfondita della documentazione afferente l'impresa e il gruppo di appartenenza, tra cui rilevano, in particolare:

- bilancio di sostenibilità, in relazione alla rendicontazione finanziaria consuntiva e prospettica nonché ai business plan forniti e/o divulgati dalla controparte;
- rating ESG riconosciuti e ufficiali;
- dati ufficiali e/o pubblici, anche raccolti tramite *infoprovider*;
- questionari specifici di controparte, adottati dal Gruppo BPER ai fini di valutazione ESG approfondita;
- documentazione di progetto e/o due diligence ambientali e sociali specifiche, correlate ai finanziamenti in richiesta e/o in essere.

Per quanto riguarda la valutazione delle controparti non soggette all'obbligo di rendicontazione di sostenibilità verrà seguito un approccio volto a valorizzare e supportare le controparti che hanno intrapreso un percorso virtuoso, previa valutazione dei requisiti di finanziabilità. In tal senso rilevano quali elementi di *positive screening* di tali controparti i requisiti di accesso a prodotti/servizi *green*, *sustainable* e/o allineati alla Tassonomia specificamente sviluppati dal Gruppo BPER.

¹³ Per esposizione ai sensi del presente documento si intende l'accordato a livello di singola Legal Entity.

¹⁴ Tale diversificazione si rende necessaria soprattutto in virtù della consapevolezza che, mentre per le società soggette a obbligo di rendicontazione sono disponibili informazioni puntuali, in particolare riferimento alle emissioni GHG e alle altre metriche di rendicontazione non finanziaria, per le società non soggette a obbligo di rendicontazione le rilevazioni fondano su una base settoriale e, pertanto, la valutazione della singola controparte su tali metriche non consentirebbe, all'interno dello stesso settore, un'adeguata valutazione del livello di consapevolezza e di avanzamento nel percorso di transizione delle singole controparti (Lucia Alessi, Stefano Battiston, Two sides of the same coin: Green Taxonomy alignment versus transition risk in financial portfolios, International Review of Financial Analysis, 2022, 102319, ISSN 1057-5219)

¹⁵ Attualmente ai sensi della Non Financial Regulation Disclosure, recepita in Italia con D. Lgs. 254/2016, in attesa del recepimento della Corporate Sustainability Reporting Directive (2464/2022).

Su controparti non soggette a rendicontazione di sostenibilità e operanti, quale attività prevalente, in uno o più settori di cui alla presente Policy, il Gruppo acquisisce informazioni puntuali anche per il tramite di questionari specifici di controparte e/o due diligence e valutazioni di progetto, al fine di consentire l'applicazione dei principi di seguito dettagliati, secondo principi di proporzionalità e rilevanza dell'esposizione¹⁶.

In particolare, a supporto della valutazione ESG, il Gruppo prevede l'invio del questionario per tutte le imprese con un fatturato di controparte e/o di Gruppo superiore a 5 milioni di euro e accordato superiore a 1 milione di euro.

3.4. Politiche settoriali specifiche

Il Gruppo BPER promuove e intende agire in coerenza con l'esigenza mondiale di ridurre efficacemente le emissioni di gas a effetto serra al fine di raggiungere la neutralità climatica. Per permettere la transizione ad una finanza sostenibile, la riduzione del consumo energetico e il passaggio a fonti rinnovabili sono elementi cruciali e di principale interesse e preoccupazione.

Al fine di promuovere l'integrazione e considerazione dei fattori ambientali, sociali e di governance all'interno delle proprie attività bancarie e standard di gestione, il Gruppo BPER ha definito dei criteri di esclusione e iter di valutazione specifici per controparti considerate più a rischio in quanto operanti in settori aventi potenziali impatti negativi dal punto di vista ESG.

Per ogni settore vengono definite regole e/o criteri di valutazione per favorire la salvaguardia delle risorse naturali, consumo energetico, dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori nonché del rispetto dei diritti umani.

L'identificazione dei settori a elevato impatto sotto il profilo ESG è stata effettuata su considerazioni di carattere generale, nonché a seguito di analisi del portafoglio BPER. Tali analisi di portafoglio sono aggiornate e monitorate nel tempo. Qualora, in seguito alle attività di monitoraggio del portafoglio, venissero identificati ulteriori settori a elevato impatto o vi fossero cambiamenti rispetto all'attuale situazione, la Capogruppo provvederà ad aggiornare la presente Policy.

Sono oggetto della presente Policy anche settori in cui il Gruppo non evidenzia esposizioni significative, tuttavia, in considerazione dell'elevato rischio di transizione nonché degli impatti in termini di profilo emissivo, ambientale e sociale, si ritiene opportuno declinare specificamente quali

¹⁶ Anche in coerenza con la Raccomandazione (UE) 2023/1425 della Commissione del 27 giugno 2023, improntata a principi di proporzionalità nelle "Soluzioni di finanziamento per le piccole e medie imprese".

criteri devono essere adottati in sede di valutazione del merito creditizio della clientela, sia in fase di primo affidamento che nel corso del rapporto di affidamento.

In questo contesto, il Gruppo BPER identifica i settori che presentano un profilo di rischio socio-ambientale rilevante come settori di attività “a elevato impatto sotto il profilo ESG”:

- Carbone;
- Energia elettrica;
- Mining (escluse attività di estrazione carbone);
- Oil & Gas;
- Difesa;
- Trasporti (via mare e via terra) e Infrastrutture;
- Gioco d’azzardo;
- Attività manifatturiere;
- Agricoltura, silvicoltura e pesca;
- Real estate.

Per tali settori sono stati previsti specifici criteri di esclusione e/o finanziabilità da applicare in sede di valutazione delle controparti e/o delle operazioni finanziate. L’obiettivo del Gruppo è quello di contribuire alla crescita sostenibile e di rafforzare la stabilità finanziaria e la qualità dei propri finanziamenti.

Il Gruppo si impegna ad accompagnare e supportare le aziende che abbiano un documentato piano e/o strategia di progressiva transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio, in coerenza con i target previsti dall’Accordo di Parigi, incentivando il maggior utilizzo di fonti rinnovabili, e i progetti ad elevato impatto positivo dal punto di vista ambientale e/o sociale.

Al fine di identificare i criteri di esclusione e di finanziabilità delle attività e/o operazioni riguardanti i settori a elevato impatto sotto il profilo ESG, il Gruppo BPER ha tenuto conto dei requisiti e *best-practice* contenuti all’interno framework normativo europeo (es. Tassonomia EU, “Fit for 55” package, etc.) e internazionale (UNEP FI).

I paragrafi successivi definiscono una serie di regole e criteri di valutazione riguardanti prodotti e servizi bancari forniti dal Gruppo BPER al fine di stabilire gli indirizzi per condurre l’attività bancaria in maniera responsabile.

Il presente documento è stato sviluppato e si applica a livello globale alle Banche e Società del Gruppo.

3.4.1. Carbone

Al fine di conseguire gli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi, nonché gli obiettivi di aumento dell'utilizzo di fonti alternative entro il 2030 ("Fit for 55" package), si prevede che i paesi OCSE e l'Europa riducano gradualmente il ricorso al carbone nelle loro capacità produttive.

In tale contesto, il Gruppo BPER sostiene il processo di riconversione verso un'economia *green*, con un livello di emissioni ridotto, supportando i propri clienti nel percorso di transizione verso il ricorso a fonti a minore intensità emissiva (es. fonti rinnovabili, gas), promuovendo la graduale eliminazione dell'uso del carbone.

Principalmente, nell'ambito del settore Carbone, le attività maggiormente sensibili sono:

- estrazione del carbone;
- trasformazione del carbon fossile in prodotti utilizzabili (es. prodotti di cokeria);
- altre attività connesse alla commercializzazione e/o trading del carbone.

In coerenza con i più ampi target definiti a livello nazionale¹⁷ e/o di Gruppo¹⁸, il Gruppo BPER gestirà in ottica di *phase out*¹⁹ la propria esposizione relativa a prodotti e servizi finanziari non finalizzati verso aziende appartenenti al settore "Carbone" come sopra definito. Il settore rientra tra quelli riconosciuti come prioritari dalla *Net Zero Banking Alliance*, in virtù del relativo impatto climatico e ambientale; in particolare sul settore sono previsti specifici target di fuoriuscita entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 per i paesi non OCSE.

Il Gruppo pertanto non fornirà prodotti e servizi finanziari a progetti finalizzati alla costruzione e/o all'espansione di nuove miniere di carbone (ovvero "Greenfield Project") o all'acquisto di aziende operanti nel settore di estrazione del carbone, trasformazione del carbon fossile in prodotti di cokeria e attività connesse alla commercializzazione e/o trading del carbone²⁰.

Verranno analizzate eventuali operazioni di finanziamento finalizzate o associate alla riconversione bonifica di siti minerari, anche mediante operazioni di acquisizione di aziende operanti nel settore

¹⁷ In coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) per tempo vigente.

¹⁸ e.g. NZBA

¹⁹ Eventuali eccezioni a tali criteri determinati da specifiche necessità legate a eventi macroeconomici avversi, saranno valutati dal Gruppo BPER tramite l'adozione di un processo di escalation con delibera a livello minimo di Organo Collegiale, secondo i poteri di delibera per tempo vigenti nel Gruppo bancario.

²⁰ Le limitazioni sulle attività connesse alla commercializzazione e/o trading del carbone non si applicano ai clienti del Gruppo per quanto concerne il carbone metallurgico (coking coal), in ottica di accompagnamento della strategia di phase out.

“Carbone” allo scopo di intervenire nella riconversione e/o bonifica e riqualificazione di tali siti, applicando le seguenti considerazioni, a corollario delle usuali valutazioni economico-finanziarie:

- qualità delle valutazioni degli impatti ambientali e sociali dei progetti di riqualificazione;
- emissioni inquinanti e relativo piano di gestione;
- gestione delle fonti d’acqua;
- qualità del piano di chiusura e ripristino della miniera;
- diritti del lavoro e condizioni di lavoro conformi con le principali convenzioni dell’*International Labour Organization* (ILO);
- impatti sulle comunità locali (migrazione della popolazione ed impatti economici);
- impatti sul patrimonio culturale.

Tali progetti dovranno essere assistiti da specifiche due diligence, che consentano di valutare l’efficacia degli interventi finanziati.

Per l’utilizzo del carbone ai fini di produzione di energia elettrica, si veda il settore “Energia elettrica”.

3.4.2. Energia elettrica

L’attività di produzione di energia elettrica da fonti fossili contribuisce in maniera esponenziale al cambiamento climatico, in quanto responsabile di elevate emissioni di anidride carbonica. I potenziali impatti negativi e principali rischi connessi alla produzione di energia derivante da combustibili fossili sono l’emissione di gas ad effetto serra, utilizzo intensivo delle risorse naturali (in particolare l’acqua), la contaminazione degli ecosistemi e l’inquinamento ambientale.

Inoltre, il settore rientra tra quelli riconosciuti come prioritari dalla *Net Zero Banking Alliance*, in virtù del relativo impatto climatico e ambientale, per cui sono previsti specifici target di riduzione delle emissioni finanziate al 2050, con target intermedi al 2030.

Le attività considerate nell’ambito della “Energia elettrica” ai fini della presente Policy sono:

- produzione di energia elettrica;
- progetti relativi a centrali elettriche a carbone (*Coal Fired Power Plants* - CFPP): costruzione, espansione e/o manutenzione di centrali elettriche a carbone;
- distribuzione e commercio di energia elettrica;
- fornitura di energia elettrica, anche da parte di *multi-utilities*, con riferimento alle attività di cui sopra.

Il Gruppo BPER promuove i nuovi obiettivi europei contenuti all'interno della direttiva relativa all'energia rinnovabile²¹ prevista dal "Fit for 55" *package*, dei target definiti a livello nazionale²² e della rilevanza strategica e sociale del settore, la cui transizione a un'economia a basse emissioni garantisce accesso alle fonti energetiche a cittadini e imprese e il miglioramento dei livelli di autonomia energetica del paese.

Nel processo di valutazione creditizia delle controparti che producono energia elettrica si applicano, alternativamente tra loro e fatti salvi i principi di valutazione del merito creditizio, i seguenti criteri di *positive screening*:

- controparti che evidenziano piano di transizione, dichiarano o assumono impegni²³ che prevedono quote di ricorso a fonti rinnovabili almeno pari al 55% entro il 2030 nella produzione di energia elettrica²⁴;
- controparti che evidenziano KPI di bilancio allineati alla Tassonomia UE per almeno il 50% nel bilancio di sostenibilità (es. fatturato, Capex, Opex).
- finanziamento di progetti di produzione e/o autoproduzione di energia elettrica rinnovabile, (es. fotovoltaico, eolico), ivi inclusi progetti di *revamping* e *repowering*, nel rispetto dei requisiti tecnici e ambientali applicabili e con particolare interesse per gli investimenti con caratteristiche di allineamento alla Tassonomia UE.

Nel perseguire i propri obiettivi di abbattimento delle emissioni finanziate, il Gruppo BPER adotta politiche di progressiva riduzione, entro il 2030, (*phase out*)²⁵ delle esposizioni nei confronti di imprese che non evidenziano le caratteristiche di *positive screening* e che, sulla base della rilevazione dei dati di mix energetico di controparte all'ultima rilevazione disponibile, evidenziano:

- $\geq 20\%$ della produzione derivante da carbone e petrolio.

Nei confronti di controparti oppure dei soggetti partecipati richiedenti il finanziamento (es: società veicolo) rientranti nei criteri di *phase out*:

²¹ Direttiva RED III (UE) 2023/2413.

²² PNIEC, 2023. In particolare, dal piano nazionale è previsto il "phase out della generazione da carbone e alla promozione dell'ampio ricorso a fonti energetiche rinnovabili.", pag. 76. Si vedano anche pag. 389 e segg.

²³ Impegni ufficiali, in qualità di aderenti a iniziative nazionali o internazionali "Net Zero", o nei confronti del finanziatore tramite utilizzo di covenant.

²⁴ Il Piano Energetico Nazionale vigente prevede che la generazione di energia elettrica complessiva a livello nazionale provenga nel 2030 per il 72% da fonti rinnovabili, raggiungendo l'80% nel 2040, PNIEC pag. 392.

²⁵ Eventuali eccezioni a tali criteri determinati da specifiche necessità legate ad eventi macroeconomici avversi, saranno valutati dal Gruppo BPER tramite l'adozione di un processo di escalation con delibera a livello minimo di Organo Collegiale.

- non potranno essere incrementate esposizioni non finalizzate;
- potranno essere concessi solo finanziamenti allineati alla Tassonomia UE o assistiti da covenant legato al raggiungimento del 55% di produzione da fonti di energia rinnovabile entro il 2030 o di riduzione del 30% dell'intensità emissiva GHG.

Il Gruppo BPER inoltre non finanzia, ad alcuna controparte ivi incluse società veicolo, società finanziarie e/o soggetti investitori, progetti relativi alla realizzazione, costruzione, espansione e ampliamento di centrali elettriche a carbone (*Coal Fired Power Plants - CFPP*)²⁶.

3.4.3. Mining

L'industria del Mining ha un ruolo chiave in quanto fornisce risorse minerarie e metalliche che costituiscono dei fattori essenziali a supporto delle attività di produzione per gran parte dei settori economici.

In particolare, è stata evidenziata e qualificata la centralità delle materie prime critiche per le produzioni industriali europee, mettendo in luce le potenziali criticità legate alla disponibilità delle forniture, promuovendo strategie per un approvvigionamento più sicuro e sostenibile e identificando le opportunità derivanti dall'economia circolare.

La Commissione Europea ha inoltre definito il concetto di materie prime strategiche, ovvero le materie prime necessarie per produzioni industriali che ricadono in settori di utilizzo strategici identificati in: energie rinnovabili, mobilità elettrica, digitale, aerospazio e difesa. Le attività minerarie correlate a tali obiettivi strategici, fermo restando il presidio dei rischi correlati alle attività estrattive, sono considerate favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica.

Tuttavia, l'industria mineraria comporta in ogni caso una serie di rischi ambientali, sociali e di governance.

Le attività estrattive possono generare gravi impatti negativi sull'ambiente e sulle comunità interessate, tra i quali la gestione dei prodotti di scarto, emissioni di gas ad effetto serra, impatti sulla biodiversità nonché impatti sui diritti umani (es. condizioni di lavoro, migrazione della popolazione, sicurezza delle popolazioni indigene, qualità della vita e impatto sociale nelle aree di estrazione, etc.).

²⁶ Eventuali eccezioni a tali criteri determinati da specifiche necessità legate a eventi macroeconomici avversi, saranno valutati dal Gruppo BPER tramite l'adozione di un processo di escalation con delibera a livello minimo di un Organo Collegiale.

Principalmente, nell'ambito del settore minerario, il Gruppo BPER applica specifici criteri con riferimento alle seguenti attività:

- progetti minerari: nuovi progetti di mining o espansione di progetti già esistenti riguardanti lo sviluppo e la costruzione di impianti per l'estrazione e la lavorazione primaria di materie prime minerali solide e infrastrutture collegate (ponti, strade, linee ferroviarie, porti, canali di navigazione, condotte, produzione di energia elettrica, linee elettriche), l'utilizzo di risorse per lo scavo, l'estrazione e la lavorazione di materie prime minerali solide, tra cui la gestione di detriti e materiali sterili e tutte le opere di chiusura e ripristino correlate ad attività estrattive dismesse;
- aziende minerarie: società, gruppi o *joint venture* che effettuano attività minerarie (in quota maggiore al 90% del loro fatturato totale) e che sono coinvolte in esplorazione, sviluppo o gestione di tali attività.

Il Gruppo BPER non fornisce prodotti o servizi finanziari a progetti o aziende minerarie che:

- effettuano attività di estrazione di amianto;
- estraggono e commerciano diamanti grezzi provenienti da zone di guerra o che non sono stati certificati in conformità con il Processo Kimberley.

Il Gruppo BPER si aspetta che i progetti e aziende operanti nell'industria mineraria rispettino le leggi locali vigenti nonché convenzioni internazionali e nazionali ratificate dai Paesi in cui operano.

Il Gruppo BPER analizza le operazioni di finanziamento associate alla costruzione o espansione, riconversione o bonifica di miniere tramite due diligence e applicando le seguenti considerazioni:

- qualità delle valutazioni degli impatti ambientali e sociali e dei relativi piani di gestione;
- emissioni inquinanti e relativo piano di gestione;
- gestione delle fonti d'acqua;
- diritti del lavoro e condizioni di lavoro conformi con le principali convenzioni dell'*International Labour Organization* (ILO);
- impatti sulle comunità locali (migrazione della popolazione ed impatti economici);
- impatti sul patrimonio culturale.

Il Gruppo BPER promuove e condivide gli standard contenuti all'interno degli *Equator Principles*, nell'*Environmental and Social Management System* (ESMS) definiti dall'*International Union for Conservation of Nature* (IUCN) e nell'*Environmental and Performance Standards* definiti dall'*International Finance Corporation* (IFC), al fine gestire e mitigare i potenziali rischi negativi dal punto di vista ambientale e sociale derivanti da attività progettuali.

Costituiscono inoltre elementi di *positive screening* il soddisfacimento dei requisiti oggetto delle migliori prassi internazionali del settore, ovvero:

- *International Cyanide Management Code* per l'oro;
- ISTCI per i minerali di stagno;
- *Sustaining Global Best Practices* per l'uranio.

Vengono applicati criteri di *positive screening* nei confronti di progetti volti alla promozione di innovazioni tecnologiche, non solo in ambito estrattivo, ma anche in un'ottica di economia circolare, per rafforzare la resilienza e la sostenibilità dell'approvvigionamento di materie prime strategiche²⁷,

3.4.4. Oil & Gas

L'estrazione di Oil & Gas presenta una serie di rischi principalmente dal punto di vista ambientale e sociale, che si concretizzano nell'emissione nell'atmosfera di gas ad effetto serra, gas tossici e inquinanti, contaminazione delle fonti d'acqua, inquinamento dell'ambiente e impatti negativi sugli habitat naturali e aree protette.

Il settore rientra tra quelli riconosciuti come prioritari dalla *Net Zero Banking Alliance*, in virtù del relativo impatto climatico e ambientale, per cui sono previsti specifici target di riduzione delle emissioni finanziate al 2050, con target intermedi al 2030.

Il Gruppo, nel perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione dichiarati nell'ambito dell'adesione alla *Net Zero Banking Alliance*, incorpora un approccio selettivo di controparte perseguito e realizzato tramite l'impegno a non finanziare:

- operazioni finalizzate ad esplorazione ed estrazione di nuovi giacimenti di Oil & Gas; nuovi clienti operanti nel settore Oil & Gas, con piani di esplorazione ed estrazione di nuovi giacimenti.²⁸

Inoltre, le riserve di Oil & Gas sono definite non convenzionali quando vengono ottenute tramite modalità di estrazione diverse da quelle tradizionali e, data la loro particolarità (es. fratturazione

²⁷ Come individuato nell'“European Critical Raw Materials Act L'elenco delle materie prime strategiche viene aggiornato dalla Commissione Europea periodicamente. Di seguito si riporta il riferimento all'ultima versione: Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions.

²⁸ Eventuali eccezioni a tali criteri determinati da specifiche necessità legate a eventi macroeconomici avversi, saranno valutati dal Gruppo BPER tramite l'adozione di un processo di escalation con delibera a livello minimo di un Organo Collegiale.

idrica, etc.), risultano più pericolose per l'ambiente in quanto generano maggiori emissioni e inquinamento.

Il Gruppo BPER, pertanto, non fornirà prodotti e servizi finanziari a progetti finalizzati allo sviluppo, costruzione ed espansione di attività di estrazione, esplorazione dei seguenti Oil & Gas non convenzionali:

- sabbie bituminose (*Tar Sands* o *Oil Sands*);
- petrolio onshore e/o offshore e gas offshore nella Regione Artica e nell'area nota come "*Amazon Sacred Headwaters*".

Il Gruppo analizza le operazioni di finanziamento finalizzate alla riduzione di emissioni fuggitive tramite Due Diligence specifiche e applicando le seguenti considerazioni:

- Qualità delle valutazioni degli impatti ambientali e sociali e dei relativi piani di gestione;
- Emissioni inquinanti e relativo piano di gestione;
- Gestione delle fonti d'acqua;
- Diritti del lavoro e condizioni di lavoro conformi con le principali convenzioni dell'International Labour Organization (ILO);
- Impatti sulle comunità locali (migrazione della popolazione ed impatti economici);
- Impatti sul patrimonio culturale.

Il Gruppo BPER, nella definizione della strategia creditizia applicata ai clienti appartenenti al settore Oil & Gas, incorpora un approccio selettivo di controparte fondato sulla presenza di piani ufficiali, dichiarazioni ufficiali o l'assunzione di impegni di transizione e/o uscita entro il 2040.

Il Gruppo BPER si riserva inoltre la facoltà di concedere finanziamenti assistiti da covenant legati alla riduzione del 30% dell'intensità emissiva GHG.

3.4.5. Difesa

Il Gruppo è dotato di una "Policy di Gruppo sulla regolamentazione dei rapporti delle Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento" volta a disciplinare i rapporti intercorrenti tra le Società del Gruppo BPER con gli operatori della difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento e delle forniture militari, cui si rinvia integralmente.

Si precisa che, in ogni caso, il Gruppo non finanzia società, in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgano

attività collegate a qualsiasi fase della produzione, commercializzazione, stoccaggio e utilizzo di mine antipersona, munizioni e submunizioni cluster²⁹.

L'industria della difesa ricopre in ogni caso massima rilevanza strategica in funzione degli aspetti di sicurezza, politica tecnologica ed economica ad essa legati; si tratta al contempo di un settore manifatturiero esposto, in linea generale, ai medesimi aspetti di valutazione di altre imprese produttive, pertanto si rinvia per la valutazione di tali aspetti al paragrafo 3.4.8. "Attività Manifatturiere".

3.4.6. Trasporti e Infrastrutture

Il settore dei trasporti, per mare, terra e aria e ivi incluse la realizzazione delle infrastrutture, contribuisce positivamente agli obiettivi di supporto alla crescita economica, attraverso la creazione di posti di lavoro e l'accesso della popolazione a servizi essenziali, quali la salute o l'educazione. Gli investimenti in soluzioni quali trasporti di elevata qualità, città ben connesse, opzioni di trasporto non motorizzato e l'utilizzo di tecnologie pulite nel settore può consentire, al contempo, il raggiungimento di obiettivi climatici e il progresso economico.

L'espansione di opzioni di trasporto sostenibile, specialmente a favore di comunità a basso sviluppo economico o a favore di comunità vulnerabili, può inoltre essere uno strumento di sviluppo e inclusione sociale³⁰.

Gli investimenti in infrastrutture svolgono un ruolo determinante nella performance del settore dei trasporti. Infrastrutture efficienti offrono benefici in termini economici e sociali all'economia, contribuendo all'accessibilità a mercati e prodotti, assicurando lo sviluppo delle zone geografiche impattate e promuovendo il lavoro e la connessione fra le comunità. sullo sviluppo di aree geografiche e filiere produttive³¹.

Il settore dei trasporti tuttavia è fortemente impattato, oltre che dall'esigenza di traghettare nuove soluzioni di trasporto a basse emissioni, anche da eventi improvvisi di rischio fisico e di carattere geopolitico, che possono determinare interruzioni, allungamenti nei tempi e nei costi dei trasporti e conseguenti impatti economici-finanziari.

²⁹ Legge 220 del 9 dicembre 2021.

³⁰ World Bank (2022). Transport. <https://www.worldbank.org/en/topic/transport/overview>

³¹ OECD Data. Infrastructure Investment. <https://data.oecd.org/transport/infrastructure-investment.htm>

Gli interventi inoltre, in particolare quelli a sostegno di opere infrastrutturali, devono sempre tenere in considerazione anche i potenziali impatti negativi quali perdita e degrado degli ecosistemi naturali, e i rischi associati alle caratteristiche di rischio fisico attuali e prospettive.

Di seguito vengono dettagliate le specifiche analisi applicabili.

3.4.6.1. Trasporto via mare

Il trasporto via mare delle merci risulta il principale sostegno dello sviluppo del commercio internazionale e assume un ruolo fondamentale nella connessione di isole e zone periferiche dell'Unione Europea, nonché contribuisce alla creazione e sviluppo di attività economiche nelle zone costiere dei principali Paesi Europei.

Tuttavia, nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, il trasporto marittimo rimane una delle principali fonti di emissioni di GHG e di inquinamento di aria e acqua³². Risulta perciò necessario agire al fine di ridurre l'impatto ambientale affinché il settore possa contribuire alla sostenibilità dell'ambiente e di raggiungere l'obiettivo Europeo di neutralità climatica entro il 2050, come previsto dal *Green Deal*.

I principali rischi connessi al settore del trasporto marittimo sono legati alle elevate emissioni di GHG, incidenti ed esplosioni che causino perdite di petrolio, inquinamento marino dovuto allo scarico di rifiuti (es. rifiuti solidi, batterie, acque reflue, etc.), i rischi connessi alla sicurezza sul lavoro da incidenti, sfruttamento e pirateria, nonché la gestione delle attività di smantellamento delle navi.

Le attività del settore di trasporto marittimo oggetto della seguente Policy sono:

- la costruzione, riparazione e lo smantellamento di navi mercantili da parte di clienti del Gruppo BPER;
- l'acquisizione e gestione di navi mercantili da parte di clienti del Gruppo BPER.

I finanziamenti a controparti operanti nel settore del trasporto marittimo vengono analizzati considerando i criteri e/o standard internazionali emessi dalle seguenti organizzazioni, convegni e iniziative:

- Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU);
- *The Paris Memorandum of Understanding on Port State Control*;
- *The International Labour Organization* (ILO);
- Organizzazione Marittima Internazionale (OMI);

³² European Maritime Transport Environmental Report 2021 (European Maritime Safety Agency, European Environment Agency)

- *Hong Kong International Convention for the Safe and Environmentally Sound Recycling of Ships*;
- *EU Ship Recycling Regulation (EU SRR)*.

Il Gruppo BPER nel finanziare operazioni riguardanti l'acquisizione e la gestione di una nave mercantile considera essenziale il rispetto delle normative internazionali in materia di:

- sicurezza della flora e fauna marina e norme ambientali applicabili al trasporto marittimo;
- condizioni di lavoro, formazione e qualifiche minime ed equipaggiamento marittimo,
- sicurezza sulle navi e negli impianti portuali;
- obbligatoria rendicontazione e monitoraggio delle emissioni GHG e dell'efficienza energetica della nave (tramite piano di monitoraggio o *Annual Efficiency Ratio*);
- livello di inquinamento complessivo;
- altri fattori ritenuti di rilevanza (es. eventuali incidenti in mare, violazione degli obblighi di rendicontazione e/o norme applicabili nell'ambito dei sistemi di rotte navali e dei VTS, prove o presunzioni di scarichi volontari di idrocarburi o altre violazioni della Marpol).

In tal senso acquisisce eventuale documentazione o certificazione di aderenza alle norme di legge.

Nel valutare le controparti operanti nel settore marittimo, il Gruppo BPER tiene inoltre conto delle considerazioni del *Paris Memorandum of Understanding* sui controlli portuali e non eroga finanziamenti aventi ad oggetto navi battenti bandiera di Paesi rientranti nella Black List³³ del *Paris Memorandum of Understanding on Port State Control* per tempo vigente.

In coerenza con quanto indicato dagli accordi internazionali, non da ultimo la *Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (MARPOL)*, il Gruppo BPER tiene conto di indicatori dell'intensità carbonica e/o rating internazionalmente condivisi afferenti le navi, riservandosi la possibilità di valutare eventuali limitazioni di finanziabilità, anche in virtù della destinazione specifica del finanziamento (es. operazioni su navi adibite al trasporto di prodotti petroliferi).

A tal proposito, ai fini della presente Policy, il Gruppo BPER si impegna a non finanziare operazioni relative a navi cisterna oltre le 200.000 tonnellate di portata lorda.

Il Gruppo BPER supporta ed effettua operazioni volte a finanziare la demolizione delle navi se effettuato in linea con la convenzione di Hong Kong sullo smantellamento sicuro delle navi e la normativa Europea sulla demolizione delle navi.

³³ <https://parismou.org/Statistics%26Current-Lists/white-grey-and-black-list>.

Il Gruppo BPER promuove e condivide gli standard e criteri contenuti all'interno della Tassonomia EU, degli *Equator Principles*, nell'*Environmental and Social Management System (ESMS)* definiti dall'*International Union for Conservation of Nature (IUCN)* e nell'*Environmental and Performance Standards* definiti dall'*International Finance Corporation (IFC)*, al fine gestire e mitigare i potenziali rischi negativi dal punto di vista ambientale e sociale derivanti da attività progettuali.

Il Gruppo BPER promuove la direttiva relativa all'energia rinnovabile contenuta all'interno della proposta "Fit for 55" package dell'Unione Europea. Nello specifico per il settore del trasporto marittimo, il Gruppo BPER supporta e condivide gli obiettivi contenuti all'interno della normativa *Fuel EU Maritime Regulation* che definiscono, anno per anno, i livelli di riduzione delle emissioni GHG per le navi oltre le 5.000 tonnellate che fanno scalo nei porti europei.

A tale scopo, il Gruppo BPER adotta criteri di positive screening nei confronti di controparti che effettuano progetti aventi oggetto:

- batterie ed elettrificazione di traghetti;
- navi a idrogeno o altri combustibili che riducano sensibilmente l'inquinamento atmosferico in porto e in navigazione, con quote di emissione in linea con gli obiettivi Fit for 55;
- realizzazione di dispositivi di connessione elettrica alle banchine, ivi inclusa la realizzazione di sportelli idraulici a tenuta stagna sullo scafo; l'installazione di quadri elettrici e trasformatori, modifiche al quadro elettrico MT (Media Tensione) e BT (Bassa Tensione), modifiche al software di gestione dell'imbarcazione per governare le operazioni di connessione e disconnessione a terra.

Sono inoltre supportati progetti di realizzazione di infrastrutture atte ad aumentare l'uso di combustibili alternativi (cd. *cold ironing, onshore power supply, shore-side electricity o Alternative Maritime Power*), l'adeguamento delle infrastrutture portuali e l'elettrificazione delle banchine consente infatti di fornire l'energia elettrica richiesta dalle navi in sosta attraverso la linea elettrica, di norma connessa alla rete elettrica nazionale.

Durante la fase di sosta, pertanto, le navi connesse a tali infrastrutture possono spegnere i motori, continuando a garantire i servizi a bordo ma riducendo notevolmente le emissioni inquinanti prodotte, in quanto le emissioni del parco elettrico sono nettamente inferiori alle emissioni prodotte dai combustibili per uso marittimo.

3.4.6.2. Trasporto via terra

Il settore dei trasporti via terra è responsabile per circa il 15% delle emissioni totali di gas ad effetto serra in Europa³⁴. I principali rischi connessi al settore del trasporto terrestre sono legati alle elevate emissioni di anidride carbonica e al rischio di incidenti ed esplosioni che causano impatti ambientali e sociali di grandi dimensioni.

A tal proposito, l'Unione Europea, all'interno della proposta "Fit for 55" definisce delle modalità per ridurre gli impatti ambientali e del settore e definisce quale termine ultimo per la commercializzazione di veicoli non a zero emissioni il 2035.

Nella valutazione delle finalità e destinazione delle linee di finanziamento a controparti operanti nel settore dei trasporti via terra in richiesta al Gruppo BPER, saranno valutati i seguenti elementi:

- livello di emissioni GHG e l'efficienza energetica (ove disponibili);
- informazioni in merito alla composizione della flotta aziendale, per tipologia di carburante, vetustà del parco veicoli, regolarità nell'adempimento degli obblighi di legge con riferimento a revisione dei veicoli;
- il rispetto dei diritti e condizioni di lavoro, seguendo gli standard contenuti definiti dall'International Labour Organization (ILO).

Il Gruppo BPER si aspetta che i propri clienti rispettino le leggi locali vigenti nonché convenzioni internazionali e nazionali ratificate dai Paesi in cui operano.

Il Gruppo BPER promuove e condivide gli standard e criteri contenuti all'interno, degli *Equator Principles*, nell'*Environmental and Social Management System (ESMS)* definiti dall'*International Union for Conservation of Nature (IUCN)* e nell'*Environmental and Performance Standards* definiti dall'*International Finance Corporation (IFC)*, al fine gestire e mitigare i potenziali rischi negativi dal punto di vista ambientale e sociale derivanti da attività progettuali.

Il Gruppo adotta principi di *positive screening* nei confronti sia di controparti operanti a titolo professionale operanti nel settore che di soggetti privati che, in coerenza con gli obiettivi "Fit for 55", richiedono finanziamenti volti, rispettivamente, a:

- supportare il rafforzamento di parco veicoli con emissioni GHG, inferiori ai limiti di emissione per tempo vigenti quali criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale individuato dalla Tassonomia UE (purché non destinati al trasporto di carbone);

³⁴ Fonte: "Fit for 55: why the EU is toughening CO2 emission standards for cars and vans", Council of the European Union

- acquistare auto, moto o veicoli con emissioni GHG, inferiori ai limiti di emissione per tempo vigenti quali criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale individuato dalla Tassonomia UE.

3.4.6.3. Infrastrutture

Lo sviluppo, la gestione e l'utilizzo di tutti i tipi di infrastrutture comportano dei rischi, tra cui rischi specifici connessi alle infrastrutture di trasporto lineari (ad esempio, strade, ponti e ferrovie), utilizzate anche ai fini della mobilità di persone e quindi rilevanti in primis sulla sicurezza delle comunità coinvolte.

La conversione dei terreni destinati allo sviluppo di infrastrutture può avere impatti negativi a livello ambientale, quali la perdita di terreni a uso agricolo, la perdita e il degrado degli ecosistemi naturali, delle specie e degli habitat, con un potenziale impatto sulla riduzione dei servizi ecosistemici associati, come la regolazione della qualità dell'aria e del clima e la mitigazione dei cambiamenti climatici, la protezione dalle inondazioni e dall'erosione dalle coste marittime e fluviali.

Lo sviluppo, la manutenzione e il ripristino delle opere infrastrutturali³⁵ è pianificata a livello nazionale o regionale e improntata alle migliori prassi, in coerenza con le normative applicabili e i piani e programmi nazionali in materia³⁶.

A progetti di finanziamento a qualsiasi titolo riconducibili allo sviluppo di nuove opere infrastrutturali, alla gestione o alla manutenzione, ripristino, ricostruzione, riqualificazione, ammodernamento o sostituzione di opere infrastrutturali obsolete o danneggiate, devono pertanto essere applicati principi di coerenza con le migliori prassi e verifica della coerenza con le normative applicabili e previste dal Programma Operativo Nazionale in materia di infrastrutture di trasporto e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC).

3.4.7. Gioco d'azzardo

Il gioco d'azzardo, pur essendo un'attività lecita, viene ritenuta moralmente controversa per le implicazioni negative che può avere se gestita da operatori del settore senza scrupoli o se, per alcuni giocatori, si trasforma in una dipendenza patologica.

³⁵ Si veda il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, 2023.

³⁶ Programma Operativo Nazionale in materia di infrastrutture di trasporto, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC).

Al fine di tenere conto degli impatti economici e sociali che il gioco d'azzardo può causare, il Gruppo BPER assume un atteggiamento di attenzione e vigilanza, in quanto:

- il settore si presta facilmente ad essere inquinato dalla criminalità organizzata, nonché al riciclaggio di denaro;
- in periodi di maggiore criticità economica, le fasce sociali economicamente e culturalmente più deboli possono essere vulnerabili a meccanismi di dipendenza patologica;
- nonostante il gioco d'azzardo sia vietato ai minori, la diffusione del gioco d'azzardo online limita la capacità di vigilanza su questi aspetti;
- chi gestisce esercizi pubblici o circoli ricreativi ha convenienza ad avere delle slot machine nei loro locali, in quanto questi strumenti assicurano loro un'elevata redditività;
- le persone affette da gioco d'azzardo patologico attuano comportamenti a rischio per sé, per la propria famiglia e per chi gli sta accanto; alcuni di questi possono arrivare a commettere atti fraudolenti al fine di procacciarsi denaro.

A tal proposito, il Gruppo BPER non finanzia nuovi clienti che operano in maniera rilevante³⁷ nelle attività di, progetti destinati a:

- acquisto, costruzione, sviluppo e ampliamento di sale di gioco d'azzardo;
- acquisto e produzione di macchinari che favoriscono il gioco d'azzardo (es. slot machine);
- sviluppo, diffusione, pubblicazione cartacea o digitale e attività di marketing connesse alla promozione del gioco d'azzardo.

Inoltre, alle carte di credito emesse dal Gruppo BPER sono inibite operazioni di pagamento presso esercizi o siti internet che sono stati classificati dall'*acquirer* nella categoria merceologica *gambling* (gioco d'azzardo). Risultano invece abilitate le carte prepagate ricaricabili e le carte di credito "black", riservate ad uno specifico target di Clientela.

³⁷ Si assume quale soglia di rilevanza delle attività il 30% del fatturato.

3.4.8. Attività Manifatturiere

Il settore manifatturiero rappresenta un'eccellenza dell'economia italiana e contribuisce in termini positivi sul fronte economico e sociale in termini di stabilità, resilienza, occupazione e benessere economico della popolazione, oltre che del prestigio e della rilevanza internazionale del paese.,

L'attività manifatturiera è esposta, in termini generali, a fattori che possono minacciarne capacità e continuità produttiva, direttamente e indirettamente, quali eventi meteorologici estremi o dovuti al cambiamento climatico, o interruzioni nelle *global supply chain*; inoltre, in termini generali, essa è coinvolta dal processo globale di transizione verso uno "sviluppo sostenibile".

In particolare, il processo di transizione può essere ostacolato da:

- elevate emissioni di gas climalteranti;
- elevati consumi energetici;
- impatti sulla qualità e la quantità delle acque sotterranee e superficiali, con potenziali conseguenze sulla qualità della vita delle società e degli habitat delle specie animali e vegetali;
- l'utilizzo o la generazione, in qualità di scarti, nei processi produttivi di sostanze contaminanti o inquinanti, e l'esigenza della corretta gestione dei materiali di rifiuto e delle scorie;
- l'utilizzo di risorse naturali limitate e non rinnovabili (ovvero che non possono essere rigenerate dopo lo sfruttamento);
- la gestione di catene di fornitura globali, con conseguenti rischi collegati al rispetto dei diritti umani e del lavoro.

In particolare, ai fini degli effetti sul cambiamento climatico sono identificati come appartenenti al manifatturiero ad alto impatto ESG³⁸ i seguenti settori industriali:

- Siderurgia (tra cui produzione di ferro e acciaio);
- Metalli non ferrosi (tra cui produzione di alluminio);
- Minerali non metallici (tra cui le attività di produzione del cemento, ceramiche e laterizi, vetro);

³⁸ L'impatto è valutato con metodologia proprietaria sviluppata con riferimento a fonti ufficiali UNEP FI *Climate Risks in the industrial sector*, Aprile 2023; Linee Guida BCE sui rischi climatici e ambientali, *Climate Policy Relevant Sectors* della Commissione europea. Nell'elenco non è menzionata l'attività di fabbricazione di prodotti della cokeria, per la quale si rimanda al paragrafo 3.4.1 Carbone.

- Automotive;
- Fabbricazione di carta e prodotti della carta;
- Industria chimica e petrolchimica;
- Industria agroalimentare.

Tra essi, per ferro e acciaio, alluminio, cemento e automotive, riconosciuti come prioritari dalla *Net Zero Banking Alliance* in virtù del relativo impatto climatico e ambientale, sono previsti specifici target di riduzione delle emissioni finanziate al 2050, con target intermedi al 2030.

Il Gruppo BPER, in coerenza con le caratteristiche economico finanziarie delle imprese, valuta le controparti appartenenti a tali settori tenendo conto:

- della strategia di mitigazione delle emissioni e della traiettoria di decarbonizzazione prevista, secondo obiettivi a breve, medio e a lungo termine;
- dell'efficiamento nell'uso delle risorse e nella corretta gestione dei rifiuti e delle attività di produzione;
- delle soluzioni di economia circolare adottate;
- dello sviluppo di prodotti e/o servizi in linea con le evoluzioni normative e/o il cambiamento delle abitudini e delle preferenze dei clienti.

Inoltre, il Gruppo BPER adotta criteri di *positive screening* su finanziamenti destinati a progetti:

- allineati alla Tassonomia UE o a supporto di piano CAPEX allineato alla Tassonomia UE;
- collaterali a iniziative nazionali o sovranazionali a supporto della transizione (es. PNRR, BEI, FEI)
- finanziamenti *Capital Light* o con provvista di terzi legati a obiettivi *green* e/o di sostenibilità (es. SACE Garanzia Futuro, provvista CDP);
- a sostegno dello switch da combustibili fossili ai combustibili rinnovabili;
- a supporto dell'adozione di soluzioni tecnologiche per l'elettrificazione dei consumi³⁹;
- di miglioramento dell'efficienza energetica e di gestione delle risorse;
- di riduzione e/o riciclo dell'acqua;
- di riduzione degli imballaggi;

³⁹ Si definisce elettrificazione "spinta" dei consumi l'incremento dell'utilizzo di energia elettrica a copertura del fabbisogno energetico industriale, in particolare ad uso termico..

- progetti a sostegno dell'adozione di nuove opzioni per l'economia circolare⁴⁰.

In tal senso il Gruppo sviluppa anche specifici prodotti e/o servizi *green, sustainable* e/o allineati alla Tassonomia UE.

3.4.9. Agricoltura, silvicoltura e pesca

L'agricoltura è fondamentale per sostenere la vita, prevenire le malattie e promuovere la salute, generando prodotti alimentari di qualità, nel rispetto degli ecosistemi naturali.

Il settore primario è uno dei più esposti al cambiamento climatico, in quanto sia i mutamenti cronici e progressivi, che gli eventi acuti incidono notevolmente sulla sua produttività e marginalità.

Pertanto, nonostante l'adattamento al clima sia una caratteristica intrinseca del settore primario, la portata, l'incertezza e la velocità dei cambiamenti climatici in atto e attesi, rendono necessario il supporto del settore finanziario per affrontare i mutamenti in corso.

Il settore è indicato come prioritario dalla Net Zero Banking Alliance, e il Gruppo adotta un approccio dedicato tramite lo sviluppo di finanziamenti a sostegno delle imprese e delle filiere di settore, supportando la transizione ecologica anche attraverso finanziamenti *green* dedicati.

Fatte salve le valutazioni in merito alla sostenibilità economico-finanziaria, il Gruppo incoraggia il percorso dei clienti (sia imprese agricole in qualsiasi forma costituite che imprenditori agricoli e coltivatori diretti) in materia di:

- adesione ai principali standard e criteri previsti dalle organizzazioni internazionali di settore⁴¹;
- certificazioni europee o nazionali (es. logo Biologico; prodotti agroalimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica riconosciuti dall'Unione europea);
- corretto governo dei rischi, ad esempio tramite redazione dei Piani Assicurativi Individuali; o realizzazione di interventi per l'adattamento al cambiamento climatico;
- adesione a Ecoschemi della Politica Agricola Comune (PAC);
- partnership con associazioni o progetti di elevato interesse sociale.

Il Gruppo a tale scopo sviluppa prodotti e servizi⁴², inoltre supporta finalità a supporto dell'adattamento ai cambiamenti climatici e del percorso di transizione, qualia titolo esemplificativo:

⁴⁰ Es. circolarità dei processi produttivi, utilizzo di materie prime seconde, adesione a simbiosi industriale, riutilizzo di rifiuti residui di produzione e/o materiali

⁴¹ Forest Stewardship Council; Marine Stewardship Council; Aquaculture Stewardship Council.

⁴² Tra cui prodotti allineati alla Tassonomia UE, o coerenti con la Politica Agricola Comune per tempo vigente.

- progetti di adozione di tecniche dell'agricoltura di precisione⁴³;
- progetti volti a incentivare l'inserimento e/o sostituzione di colture con altre resilienti e resistenti , tecnologie di evoluzione assistita (TEA);
- progetti di recupero di colture e/o razze autoctone e/o di interesse per la salvaguardia del patrimonio agricolo nazionale;
- progetti di imboschimento e/o recupero del suolo, anche come misure di mitigazione del rischio idrogeologico;
- progetti di inserimento di colture che favoriscano più ampia copertura vegetativa nell'annata agraria (erba medica, trifoglio, ecc..);
- progetti di realizzazione di infrastrutture di protezione (es. antigrandine) e/o implementazione di sistemi di allerta per gli incendi.

Inoltre, il Gruppo BPER promuove progetti che favoriscano l'adozione e/o autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, anche ottenute da scarti di lavorazione, collaterali a iniziative nazionali o sovranazionali a supporto della transizione (es. PNRR).

Il settore è particolarmente esposto al rischio di impatti negativi dal punto di vista sociale, in considerazione della rilevanza di casistiche di sfruttamento dei lavoratori.

Il Gruppo BPER si aspetta che i propri clienti rispettino le leggi locali vigenti nonché le convenzioni internazionali e nazionali ratificate dai Paesi in cui operano, applicando criteri di esclusione a controparti che abbiano subito condanne in via definitiva per caporalato ai sensi della legislazione vigente, a livello nazionale o internazionale, in materia di lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo⁴⁴.

3.4.10. Real Estate

Il comparto Real Estate è generalmente caratterizzato da elevati consumi di risorse naturali non rinnovabili ed elevata intensità emissiva, anche in considerazione della composizione del contesto immobiliare nazionale, in cui opera il Gruppo BPER.

In riferimento al patrimonio immobiliare, gli enti sovranazionali sono concordi nel ritenere che il comparto necessiti di un'azione immediata, che concili investimenti e politiche per promuovere il raggiungimento di migliori standard energetici a breve e lungo termine.

⁴³ Prevedendo, ad esempio, l'impiego di nuove tecnologie al fine di contenere l'energia impiegata, limitare le emissioni, migliorare la produzione ed elevare gli standard qualitativi dei prodotti agricoli.

⁴⁴ In Italia, con riferimento alla Legge 29 ottobre 2016, n. 199).

Nel contesto del pacchetto “Fit for 55” del programma di lavoro della Commissione Europea rientra la revisione della *Energy Performance Building Directive*, che integra le proposte normative comunitarie in materia di conseguimento di un parco immobiliare a zero emissioni entro il 2050. In particolare, il tentativo è quello di allineare le previsioni introdotte alla strategia complessiva prevista dal *Green Deal* europeo, anche attraverso un percorso di progressivo miglioramento, da declinarsi a livello nazionale.

Il comparto rientra, inoltre, tra quelli riconosciuti come prioritari dalla *Net Zero Banking Alliance*, in virtù del relativo impatto climatico e ambientale, per cui saranno previsti specifici target di riduzione delle emissioni al 2050, con target intermedi al 2030.

Considerato quanto sopra, il Gruppo BPER adotta politiche di supporto alla transizione energetica del parco immobiliare italiano, tenendo in considerazione i seguenti elementi:

- livello di emissioni GHG ed efficienza energetica degli edifici;
- il rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei cantieri;
- applicazione delle *best practices* in materia di economia circolare;
- informazioni in merito a possesso di certificazioni tipiche del settore e/o dell'immobile finanziato;
- le caratteristiche di esposizione a rischio fisico, attuale e prospettico, degli immobili finanziati.

Il Gruppo BPER promuove e condivide gli standard e criteri previsti da organizzazioni internazionali e nazionali di filiera e/o di settore come:

- *Leadership in Energy and Environmental Design* (LEED);
- *BREEAM*;
- *World Green Building Council*;
- *Zero Waste Europe*.

Inoltre, il settore dell'edilizia è particolarmente esposto a rischi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e di rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti.

Il Gruppo BPER si aspetta che i propri clienti rispettino le leggi locali vigenti nonché eventuali convenzioni internazionali e nazionali ratificate dai Paesi in cui operano, riservandosi di applicare penalizzazioni, anche in ottica di correlazione al rischio associato, a controparti che si rendano colpevoli⁴⁵ di violazione di tali norme.

⁴⁵ Si intende condanna in via definitiva o applicazione di sanzione pecuniaria e/o amministrativa da parte delle autorità competenti, in Italia nel caso di violazione delle norme in materia di “gestione dei rifiuti da cantiere” ex D. Lgs. 152/2006 e “sicurezza e igiene sul lavoro” ex D. Lgs. 82/2008 e in assenza di completamento delle azioni previste di sistemazione e ripristino.

Prodotti immobiliari alla clientela

Con l'obiettivo di perseguire il complessivo miglioramento del posizionamento del Gruppo relativamente al parco immobiliare finanziato, raggiungere obiettivi di riduzione definiti in coerenza con l'impegno *Net Zero Banking Alliance*, migliorare i KPI correlati (*Green Asset Ratio*) e, il Gruppo BPER persegue il finanziamento di linee allineate alla Tassonomia UE anche per il tramite di prodotti dedicati (c.d. prodotti *green* e/o "allineati") a privati e imprese. In particolare:

- l'acquisto di immobili efficienti dal punto di vista energetico⁴⁶;
- la riqualificazione energetica degli immobili esistenti, con obiettivo di miglioramento del 30% dei livelli di consumo di energia primaria;
- le finalità di adattamento ai cambiamenti climatici, e gli interventi a mitigazione dell'esposizione a rischio fisico attuale e prospettico.

Nella valutazione degli immobili finanziati dal Gruppo BPER, sono considerati elementi di esposizione al rischio fisico attuale e, in caso di rischi legati ai cambiamenti climatici⁴⁷, prospettici, valorizzando la presenza di eventuali elementi di mitigazione⁴⁸.

Nella proposizione di prodotti immobiliari alla clientela, il Gruppo adotta inoltre valutazioni specifiche e presidi rafforzati in caso di acquisto di immobili a bassa efficienza energetica, perseguendo in via prioritaria le finalità di ristrutturazione con efficientamento energetico⁴⁹. A tal proposito, il Gruppo si riserva di limitare la finanziabilità di immobili in classe energetica "F" o "G" che non siano oggetto di interventi di riqualificazione e/o efficientamento energetico, soprattutto in considerazione di elementi di rischio fisico particolarmente rilevanti⁵⁰.

In linea con l'impegno di potenziamento della dimensione "Social" nell'ambito della strategia ESG di Gruppo, BPER promuove e sostiene progetti a elevato impatto sul territorio che includano *social*, *senior* e *student housing*, e servizi integrati di quartiere sul territorio nazionale, in particolare nelle aree svantaggiate.

⁴⁶ In coerenza con il "Green bond and sustainable framework" del Gruppo BPER per tempo vigente.

⁴⁷ Ad esempio, il rischio sismico e il rischio vulcanico non sono rischi climatici.

⁴⁸ Es. la presenza di assicurazioni o la presenza di elementi di mitigazione o adattamento al rischio.

⁴⁹ Sia congiuntamente che successivamente all'acquisto.

⁵⁰ In particolare, in seguito a sopralluogo del perito che individui elementi di grave criticità su immobili danneggiati o esposti a rischi fisici estremi (es. frane attive, fenomeni di erosione, etc.).

3.5. Monitoraggio

Il Gruppo BPER, nell'ambito del proprio Framework di reporting direzionale periodico, ha definito delle attività di monitoraggio e controllo volte a verificare ed analizzare l'evoluzione dell'esposizione ai rischi ESG, nonché della più ampia composizione del portafoglio e delle controparti classificate come a più alto rischio all'interno dei settori declinati all'interno della presente Policy, al fine prevenire eventuali situazioni che potrebbero avere un impatto critico sulle attività, sulla qualità degli attivi e/o reputazione del Gruppo BPER.



Al fine di assicurare la sostenibilità del portafoglio del Gruppo, è previsto il monitoraggio periodico dei seguenti fattori:




- specifici KRI e limiti ESG stabiliti all'interno del Risk Appetite Framework;
- performance di indicatori ESG considerati come critici in sede di affidamento e gestione del credito, al fine di valutare eventuali aree di intervento su specifici cluster di clientela (es. controparti con "impatto ESG alto" appartenenti a settori a elevato impatto ESG);
- andamento delle esposizioni a livello di portafoglio di Gruppo nei settori a elevato impatto sotto il profilo ESG;
- composizione del portafoglio immobiliare finanziato con riferimento all'esposizione a rischi fisici e/o di transizione (classificazione energetica).



Il Gruppo BPER inoltre adotta, nell'ambito dei processi di gestione e monitoraggio delle controparti, presidi gestionali e procedurali previsti al fine di consentire l'intercettazione di anomalie e la puntuale classificazione delle esposizioni, rilevando tempestivamente eventuali deterioramenti che comportino variazione nelle prospettive di rimborso da parte della clientela.




Annex



Sintesi Politiche settoriali specifiche

ID	Settore	ATECO	Icona	Sintesi
1	Carbone	5; 8.92; 19 (escluso 19.2)		<p>Divieto di finanziamento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aziende appartenenti al settore; - progetti finalizzati alla costruzione o all'espansione di nuove miniere di carbone; - progetti finalizzati all'acquisto di aziende operanti nel settore di estrazione del carbone; - progetti per la trasformazione del carbon fossile in prodotti di cokeria; - progetti legati ad attività connesse alla commercializzazione/trading del carbone. <p>Valutazione selettiva con Due Diligence obbligatoria per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - linee di finanziamento finalizzate o associate alla riconversione / bonifica di siti minerari.
2	Energia Elettrica	35.1		<p>Positive Screening nei confronti di controparti con :</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano di transizione che preveda il raggiungimento del 55% di produzione di energia elettrica da FER entro il 2030; - almeno 50% Fatturato, Capex o Opex allineati alla Tassonomia. <p>Valutazione selettiva in assenza di piano o con soglie di produzione inferiori al 55% da fonti di energia rinnovabile entro il 2030:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuova finanza: solo allineata alla Tassonomia UE; - non incremento esposizioni non finalizzate; - acquisizione covenant per raggiungimento entro il 2030 di quota del 55% di produzione da fonti di energia rinnovabile o riduzione intensità GHG del 30%. <p>Divieto di finanziamento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controparti con > 20% della produzione di energia elettrica derivante da carbone e petrolio e assenza di piano di allineamento / transizione che preveda raggiungimento del 55% delle fonti di energia rinnovabile entro il 2030; - progetti finalizzati alla costruzione o all'espansione di centrali elettriche a carbone.

ID	Settore	ATECO	Icona	Sintesi
3	Mining	7; 8 (tranne 8.92); 9.9		<p>Positive screening in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soddisfazione dei requisiti oggetto delle migliori prassi internazionali del settore; - progetti di promozione di innovazioni tecnologiche, in ambito estrattivo e in un'ottica di economia circolare per rafforzare la resilienza e la sostenibilità dell'approvvigionamento di materie prime critiche e/o strategiche. <p>Valutazione con Due Diligence obbligatoria per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operazioni di finanziamento associate alla costruzione o espansione, riconversione o bonifica di miniere. <p>Divieto di finanziamento per progetti o aziende minerarie che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuano attività di estrazione di amianto; - estraggono e commerciano diamanti grezzi provenienti da zone di guerra o che non sono stati certificati in conformità con il processo Kimberley.
4	Oil & Gas	6.1; 6.2; 9 (escluso 9.9); 19.2; 35.2; 46.71; 47.3; 49.5		<p>Valutazione selettiva per controparti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbiano adottato piani ufficiali transizione e/o uscita entro il 2040; - abbiano dichiarato ufficialmente o assunto impegni di transizione e/o uscita entro il 2040. <p>In alternativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non potranno essere incrementate le esposizioni non finalizzate - potranno essere concessi finanziamenti assistiti da covenant legati alla riduzione del 30% dell'intensità emissiva GHG. <p>Divieto di finanziamento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di sviluppo, costruzione ed espansione di attività di estrazione ed esplorazione dei seguenti Oil & Gas non convenzionali come Sabbie bituminose (Tar Sands o Oil Sands) e Petrolio onshore/offshore e Gas offshore nella Regione Artica e nell'Area nota come "Amazon Sacred Headwaters"; - operazioni finalizzate ad esplorazione ed estrazione di nuovi giacimenti di Oil & Gas; - nuovi clienti operanti nel settore Oil & Gas, con piani di esplorazione ed estrazione di nuovi giacimenti.
5	Difesa (Armi)	25.4; 30.30.02; 30.4;		<p>Negative screening: ai sensi della L. 220/2021 è fatto divieto assoluto di finanziamento su società direttamente o indirettamente impegnate in attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster di qualunque natura o composizione, o di parti di esse; nonché ricerca tecnologica, fabbricazione, vendita e cessione, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.</p> <p>Si rinvia inoltre integralmente alla "POLICY DI GRUPPO SULLA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO BPER CON GLI OPERATORI DELLA DIFESA E LE IMPRESE COINVOLTE NELLA PRODUZIONE E COMMERCIO DI MATERIALI DI ARMAMENTO".</p>

ID	Settore	ATECO	Icona	Sintesi
6.1	Trasporto via mare - Shipping	30.1; 33.15; 38.31; 50; 52.22; 52.24.2		<p>Positive screening per progetti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - navi a idrogeno o infrastrutture a combustibili alternativi; - elettrificazione di traghetti; - realizzazione di dispositivi di connessione elettrica alle banchine; - installazione di quadri elettrici e trasformatori; - modifiche al software di gestione. - realizzazione di infrastrutture atte ad aumentare l'uso di combustibili alternativi - l'elettrificazione dei porti <p>Divieto di finanziamento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controparti che non rispettino il Paris Memorandum of Understanding sui controlli portuali; - navi battenti bandiera di Paesi rientranti nella Black List del Paris MoU on Port State Control per tempo vigente; - progetti di demolizione delle navi non in linea con la normativa europea e le convenzioni internazionali in materia (convenzione di Hong Kong sullo smantellamento sicuro delle navi); - operazioni su navi cisterna oltre le 200,000 tonnellate di portata lorda. <p>Inoltre, saranno valutate possibili limitazioni al finanziamento in considerazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicatori dell'intensità carbonica e/o rating internazionali (es. Carbon Intensity Indicator (CII) Rating della nave); - destinazione specifica del finanziamento (es. operazioni su navi cisterna adibite al trasporto di greggio -crude oil tanker- o derivati del petrolio -product tanker).
6.2	Trasporto via terra	49.3; 49.4; 52.24.4; 52.29; 53; 77.1		<p>Positive screening per progetti volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare il rafforzamento di parco veicoli e/o - acquistare auto, moto o veicoli <p>con emissioni GHG inferiori ai limiti di emissione per tempo vigenti quali criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale individuato dalla Tassonomia UE.</p> <p>Valutazione basata sui seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alti livelli di emissioni GHG; - bassa efficienza energetica; - composizione della flotta aziendale; - mancato rispetto dei diritti e condizioni di lavoro.

ID	Settore	ATECO	Icona	Sintesi
6.3	Infrastrutture	42.1; 42.2; 42.9; 52.21		<p>Valutazione approfondita per progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconducibili allo sviluppo di nuove opere infrastrutturali; - di gestione o manutenzione, ripristino, ricostruzione, riqualificazione, ammodernamento o sostituzione di opere infrastrutturali obsolete o danneggiate; <p>Comunque in linea con i principi di coerenza con le migliori prassi e le normative applicabili.</p>
7	Gioco d'azzardo	92 (Escluso 92.00.01)		<p>Divieto di finanziamento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto, costruzione, sviluppo e ampliamento di sale di gioco d'azzardo; - acquisto e produzione di macchinari che favoriscono il gioco d'azzardo; - sviluppo, diffusione, pubblicazione cartacea o digitale e attività di marketing connesse alla promozione del gioco d'azzardo; - nuovi clienti che favoriscono e/o promuovono il gioco d'azzardo.
8	Attività Manifatturiere	10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30 (esclusi 30.1; 30.30.02 e 30.4); 32; 33.16; 33.17		<p>Positive screening per le controparti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - almeno 50% Fatturato, Capex o Opex allineati alla Tassonomia; - soggette ad obbligo di rendicontazione che abbiano assunto impegni ufficiali; - non soggette a obbligo di rendicontazione con accesso a prodotti e/o servizi green / sustainable. <p>Positive screening per progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allineati alla Tassonomia UE; - di elettrificazione dei consumi o miglioramento dell'efficienza energetica; - switch da combustibili fossili ai combustibili rinnovabili quali idrogeno da fonti non fossili, bioenergie e fuel sintetici; - di riduzione / riciclo dell'acqua o degli imballaggi; - di cattura e stoccaggio di anidride carbonica; - a sostegno dell'economia circolare; - collaterali a iniziative nazionali o sovranazionali a supporto della transizione (es. PNRR, BEI); - finanziamenti Capital Light o con provvista di terzi legati a obiettivi green.

ID	Settore	ATECO	Icona	Sintesi
9	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	01; 02; 03		<p>Positive screening per controparti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che aderiscono a standard settoriali, certificazioni europee o internazionali; - dotati di Piani Assicurativi Individuali; - in partnership con associazioni o progetti di elevato interesse sociale. <p>Positive screening per progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allineati alla Tassonomia UE e/o prodotti green dedicati; - coerenti con gli schemi della PAC; - destinati all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni anche finanziati tramite prodotti green o sustainable. <p>Negative screening per controparti che abbiano subito condanne in via definitiva per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - caporalato ai sensi della legislazione vigente, a livello nazionale o internazionale; - lavoro nero; - sfruttamento del lavoro in agricoltura; - riallineamento retributivo nel settore agricolo.
10	Real Estate	41; 43; 68		<p>Positive screening per le controparti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - almeno 50% Fatturato, Capex o Opex allineati alla Tassonomia; - che aderiscono a standard settoriali, certificazioni europee o internazionali. <p>Positive screening per progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allineati alla Tassonomia UE e/o prodotti green dedicati; - di interventi di adattamento al cambiamento climatico (mitigazione del rischio fisico). <p>Valutazione di possibili limitazioni al finanziamento di immobili in classe energetica "F" o "G" che non siano oggetto di interventi di riqualificazione e/o efficientamento energetico, soprattutto in considerazione di elementi di rischio fisico particolarmente rilevanti.</p>